il Poliziotto Penitenziario

anno II · numero 3 · gennaio/febbraio 2012

IN CONGEDO

Intitolata a Benito Olivo la nuova sede ANPPe di Vicenza

ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA
ANPPE
UBI CONSISTAM

sommario

il Poliziotto Penitenziario
IN CONGEDO

editoriale

pag. 3 Questione pensioni ancora aperta ma margini di trattativa limitati

dalle segreterie

pag. 4 Vicenza: inaugurazione della nuova sede ANPPe "Benito Olivo"

pag. 6 Rovigo: Santa Messa di suffragio per i Caduti e pranzo sociale

pag. 7 Rovigo: la Befana dell'ANPPe regala sorrisi e calze ai bambini in ospedale

pag. 7 Benevento: riunione soci e pranzo sociale

pag. 8 "Giornata della Memoria" per i Caduti del Corpo: risponde la Presidenza della Repubblica

pag. 8 Alessandria: premiato Antonio Milano

pag. 8 Reggio Calabria: richiesta al Sindaco per intitolare una via a Giuseppe Panzera

pag. 8 Reggio Calabria: anche l'ANPPe alla Festa dell'Aeronautica

pag. 8 Reggio Calabria: un presepe per l'istituto

pag. 9 Ragusa: l'ANPPe partecipa alla Festa della Polizia Municipale

pag. 9 Ragusa: l'Associazione in rappresentanza dal Prefetto per il "Giorno della Memoria"

pag. 9 Ragusa: attività di referente di Protezione Civile Etnea

pag. 10 Monastir: la Polizia Penitenziaria celebra il ricordo dei suoi Caduti

pag. 10 Padova: l'Associazione partecipa al funerale del collega Assistente Capo Antonio Caputo

previdenza

pag. 11 La ricongiunzione dei contributi

pag. 13 Vittime del dovere: prima casistica legislativa

organigramma

pag. 14 Organi ed incarichi statutari dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria

Periodico Bimestrale Ufficiale dell'Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria

ANNO II · Numero 3
gennaio/febbraio 2012

Donato Capece
Direttore responsabile

Giovanni Battista De Blasis
Direttore editoriale

Lionello Pascone
Capo redattore

Progetto Grafico © Mario Caputi (art director)
Impaginazione: Mauro Caputi (redazione grafica)

Le Segreterie Regionali dell'ANPPe sono sede delle Redazioni Regionali de:
il Poliziotto Penitenziario in congedo

Direzione e Redazione Centrale
Via Trionfale, 79/A - 00136 Roma
tel. 06.3975901 r.a. - fax 06.39733669

Contatti: rivista@anppe.it · www.anppe.it

Registrazione:
Tribunale di Roma n.225 del 6 luglio 2011

Stampa: Romana Editrice s.r.l.
Via dell'Enopolio, 37 - 00030 S. Cesareo (Roma)

Finito di stampare: Febbraio 2012

Lionello Pascone
Presidente
Associazione Nazionale
Polizia Penitenziaria
rivista@anppe.it

Questione pensioni ancora aperta ma margini di trattativa limitati

Ci dicono che il problema delle pensioni è ancora aperto ma chi governa risponde che i margini sono molto limitati.
I Sindacati indicono manifestazioni e scioperi, più dimostrativi che concreti, perché l'interlocutore non ha intenzione neppure di disporsi all'ascolto.
Ciò sta ad evidenziare che il dialogo, in realtà, non prosegue, che è fermo, che non vi sono possibilità di intervento per migliorare le condizioni dei pensionati e tanto meno il trattamento economico, che costituisce la base essenziale per potere, in qualche modo, contrastare le molteplici imposizioni tributarie e fiscali succedutesi in sei mesi.
Ogni giorno si assiste a nuove gabelle, che vanno ad incrementare quelle, già decorse, stabilite dai provvedimenti legislativi.
All'inizio dell'anno, come è consuetudine da tempo, gran parte della tredicesima viene destinata a numerosi adempimenti in scadenza, a cui, quest'anno, si aggiungono gli aumenti della luce, gas e autostrade, nonché l'abbonamento della televisione non compensati da nessuna crescita stipendiale, anzi ulteriormente appesantiti da addizionali regionali e comunali e dal costo dei carburanti a cui si ricorre per ogni emergenza e per ogni evenienza, anche quando non occorrerebbe.

Ma vi è di più, perché l'84% degli italiani, proprietari di una casa dove abitualmente e ordinariamente risiedono, dovranno corrispondere, dopo tre anni di sospensione, l'imposta comunale sugli immobili, quasi certamente unificata con quella per i rifiuti solidi urbani, dopo che sarà stata effettuata la rivalutazione di tutte le rendite catastali: certamente si tratterà di una somma considerevole che sui redditi medi e medio bassi si farà sentire particolarmente.
Ancor più significativa, peraltro, risulterà la nuova ICI, dal momento che, come tutti sanno, la casa è un bene primario, per cui si lotta per una intera esistenza, che molto spesso ci si può permettere solo alla fine della carriera lavorativa, a seguito di risparmi certosini, ovvero facendo fronte mensilmente, per 25/30 anni, a rate di mutuo il cui importo incide tutti i giorni sui nuclei familiari, con rinunce quotidiane sovente dolorose.
E come se non bastasse, nella seconda parte dell'anno, aumenterà di due / tre punti l'IVA, ovviamente su tutti i prodotti di mercato, con riflessi e conseguenze a cascata, per generi alimentari e per l'indotto.
Tempo fa si parlava di una rivalutazione delle pensioni d'annata, ferme dal 1990, come le rendite catastali, che, al contrario, verranno rivisitate (probabilmente con un innalzamento fino al 60%) mentre l'indicizzazione delle pensioni è stata limitata a quelle che ammontavano a non più di 1.400,00 euro, vale a dire ai limiti della sopravvivenza.
Da quando siamo nati sentiamo parlare solo di sacrifici, che, a questo punto, sono interminabili, se non ingigantiti da una contingenza che appare insormontabile.
Però, quasi per smentire l'attuale emergenza, si apprende che le località sciistiche sono al completo, che le prenotazioni eccedono la effettiva disponibilità: allora nasce spontanea la riflessione che tali informazioni siano una demagogia ovvero che non siamo sull'orlo del baratro, come ci si vuole far credere.
Certo è che, anche nel periodo natalizio, le vendite sono crollate, che i giovani non trovano lavoro, anzi, chi ce lo ha lo perde e questi dati sono davvero allucinanti perché dimostrano che gli sforzi, così severi, non producono gli effetti desiderati.
Amaramente si deve constatare, comunque, che, nonostante la voce del popoli invochi equità, riforme sociali e iniziative per una ripresa economica, non si interviene per attingere fondi dagli esponenti parlamentari e politici, che pur potrebbero contribuire, anche se in parte, a risanare il bilancio nazionale, se non quale espressione di serietà istituzionale.
Infine, per combattere, giustamente l'evasione fiscale, si cerca di ridurre la movimentazione di denaro liquido che potrebbe, però, far lievitare l'evasione stessa, ricorrendo a sotto fuggi e accorgimenti vari; da ultimo, si prelevano dai risparmi delle famiglie soldi *sudati*, quando i depositi, bancari e postali, costituiscono una remora all'inflazione.
Dove arriveremo?

Vicenza: inaugurazione della nuova sede ANPPe "Benito Olivo"

In data 30 Gennaio 2012 si e' svolta l'inaugurazione della Sezione A.N.P.Pe. di Vicenza. La locale Sezione della città berica è guidata dal Presidente Mario Miniaci e dal Vice Benigno Laconi con la presenza di circa venti soci ed è stata intitolata allo scomparso Maresciallo Maggiore Scelto Benito Olivo.

Alla Cerimonia sono intervenute numerose Autorità civili, istituzionali ed ecclesiastiche, soci delle sezioni di Padova, Rovigo e dell'Emilia Romagna, il Presidente A.N.P.Pe. Lionello Pascone, il Coordinatore Nazionale Roberto Tramacere e la vedova con i figli del Maresciallo Olivo a cui è stata donata una targa ricordo. Dopo la benedizione della Sala, si è proceduto alla consegna di attestati ai soci presenti, ai messaggi augurali da parte di varie sezioni del Nord Est e d'Italia, delle istituzioni presenti terminando con un rinfresco. Doverosi i ringraziamenti al Direttore della C.C. di Vicenza Fabrizio Cacciabue per la presenza della Polizia Penitenziaria, alla Vice Questore della Polizia di Stato Peruffo, all'Assessore Comunale Pecori, al Commissario di Polizia Penitenziaria Testa e alla splendida accoglienza dei soci di Vicenza con l'augurio di crescere in futuro con la stessa energia e operosità di questa giornata.

Associazione
Nazionale
Polizia
Penitenziaria
In ricordo del Maresciallo Maggiore Scelto
Benito Olivo
Vicenza, 30 gennaio 2012

Segreteria del Nord Est Italia: Santa Messa di suffragio per i Caduti e pranzo sociale

Nella splendida cornice della Chiesa B.V. Maria denominata *La Rotonda* a Rovigo, Domenica 11 Dicembre 2011 la Segreteria A.N.P.Pe. del Nord Est ha organizzato una Messa in suffragio ai caduti del Corpo di Polizia Penitenziaria a cui hanno preso parte oltre alla Sezione A.N.P.Pe. di Rovigo alcuni Soci delle Sezioni di Trieste, Padova, Venezia, Vicenza, Verona, Pordenone e Soci provenienti dalle Province di Pescara, Messina e Potenza.

Alla cerimonia hanno partecipato Autorita' civili e militari, Associazioni d'Arma Combattentistiche e la Direzione Nazionale A.N.P.Pe..

E' seguito un pranzo conviviale di oltre 120 persone con la sinergia di altre Associazioni (I.P.A. - A.N.P.S. e l'Associazione Arma dell'Aereonautica) terminando la giornata con una lotteria il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza al Reparto Pediatrico dell'Ospedale di Rovigo.

Si ringraziano per la presenza tutti i Presidenti e i Segretari A.N.P.Pe. delle Sezioni intervenute, il Comune e la Provincia di Rovigo, il Presidente Lionello Pascone in rappresentanza della Direzione Nazionale e soprattutto la preziosa collaborazione dei Soci Fabbian, Tenan, Garavello, Zuolo, Morganti e il Vice Presidente Meloni della Sezione di Rovigo. ●

Roberto Ernesto Tramacere

Rovigo: la Befana dell'ANPPe regala sorrisi e calze ai bambini in Ospedale

La Sezione A.N.P.Pe. di Rovigo ha organizzato, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera ULSS 18 e i Reparti di Pediatria\Neonatologia\Ostetricia, una Cerimonia denominata "Regala un Sorriso" in occasione dell'Epifania 2012.
La Befana *Poliziotta* oltre a *regalare un sorriso* ha distribuito giocattoli e calze con dolciumi non solo ai piccoli pazienti ma ai parenti e a tutto lo staff dei Reparti coinvolti. Si ringraziano il Primario Dott. Svaluto, i Reparti, le Infermiere, le Capo Sala, l'Azienda ULSS18, la Socia Flavia Colopi nelle vesti della *Befana Poliziotta* e in modo particolare il supporto di Diego, Alessandra e Lisa i clown del *Dottor Clown Italia* di Rovigo. ●

Roberto Ernesto Tramacere

Bevenento: riunione soci e pranzo sociale

Nel mese scorso si è svolta a Benevento una riunione, presieduta dal Delegato Nazionale Giuseppe Cimino, in cui sono state affrontate le problematiche locali. Molto numerosa e significativa la partecipazione dei pensionati della citta campana, che manifestano sempre un grande interesse associativo. E' seguito il primo pranzo sociale della Sezione con la partecipazione tutti gli associati. ●

Giuseppe Cimino

"Giornata della Memoria" per i Caduti del Corpo: risponde la Presidenza della Repubblica

E' stata richiesta alla Presidenza della Repubblica l'istituzione di una giornata dedicata alla *Memoria dei Caduti del Corpo* della Polizia Penitenziaria.
Nel riscontro fornito dalla Presidenza della Repubblica, sempre molto attenta e sensibile a tali istanze, è stato fatto presente di rivolgersi al Parlamento e al Governo, in quanto le prerogative costituzionali non consentono al Capo dello Stato di adottare specifiche iniziative in materia.
In tal senso la Segreteria Nazionale dell'ANNPe sta predisponendo una analoga richiesta a Parlamento e Governo. ●

Alessandria: premiato Antonio Milano

In data 19 novembre 2011 alla presenza dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti Serafino Vanni Lai e al Comandante del Corpo della Polizia Municipale Pier Giuseppe Rosssi, sono stati premiati 14 alessandrini facenti parte del Corpo Volontari della Polizia Municipale di Alessandria con la seguente motivazione: *un ringraziamento per il servizio svolto con grande professionalità, dimostrando un elevato senso civico e altruismo in modo semplice ed efficace*. Tra i quattordici premiati anche il nostro associato Sovritendente Capo in congedo Antonio Milano. ●

Reggio Calabria: richiesta al Sindaco per intitolare una via a Giuseppe Panzera

E' stata formulata la proposta di intitolare una via o una piazza della città di Reggio Calabria all'Appuntato degli Agenti di Custodia Giuseppe Panzera, riconosciuto vittima del dovere, per aver contribuito in prima persona a costruire una barriera tra la società civile e la delinquenza. Lo stesso era inoltre un eccellente servitore dello Stato, che indossava orgogliosamente la sua divisa, fiero del Corpo Militare cui apparteneva e che svolgeva il suo lavoro con non comune dedizione, pienamente consapevole che la condizione di detenzione impone certamente un rigido rispetto delle regole, ma, nello stesso tempo, necessita di un apporto costante di attenzione e di umanità verso colui che espia la pena. ●

Reggio Calabria: un presepe per l'istituto

La segreteria locale ANPPe reggina ha sovvenzionato la spesa per la realizzazione del presepe presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria.
La realizzazione della composizione è stata effettuta da un nostro fedelissimo iscritto Assistente Capo Placido Giordano, il quale, una volta avuti i finanziamenti (anche grazie ad una raccolta volontaria di una parte del personale) ha realizzato, libero dal servizio ed in collaborazione con il Sappe, il presepe. ●

Franco Denisi

Reggio Calabria: anche l'ANPPe alla Festa dell'Aeronautica

In data 10 dicembre 2011, la sezione di Reggio Calabria ha partecipato alla festa organizzata dall'Associazione Aeronautica, in occasione della ricorrenza della Festività della Madonna del Loreto, protettrice degli Aviatori. ●

Ragusa: l'ANPPe partecipa alla Festa della Polizia Municipale

Si è svolta alla fine di gennaio a Ragusa presso la Cattedrale di San Giovanni Battista, alla presenza delle maggiori autorità civili e militari tra cui il rappresentante dell'ANPPe, la cerimonia per festeggiare il Patrono della Polizia Municipale San Sebastiano. Dopo la Santa Messa celebrata da S.E. Paolo Urso, Vescovo di Ragusa, si è avuta la relazione del Vice Sindaco Giovanni Cosentini che nel suo discorso ha voluto ringraziare a nome dell'Amministrazione Comunale la Polizia Municipale e anche i nostri volontari per il prezioso servizio reso alla cittadinanza. ●

Giovanni La Magra

Ragusa: l'Associazione in rappresentanza dal Prefetto per il "Giorno della Memoria"

Venerdì 27 gennaio dalle ore 11.00 nei saloni di rappresentanza del Palazzo del Governo si è svolta la manifestazione celebrativa del *Giorno della Memoria*.

Sua Eccellenza il Prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, dopo l'intonazione dell'Inno Nazionale, ha rivolto un saluto a tutti i presenti, tra cui il rappresentante della locale sezione e il consigliere nazionale per la Sicilia dell'ANPPe Giovanni La Magra, intervenuti a questa importante celebrazione, che ha il compito di ricordare ed imprimere la tragedia *nascosta* avvenuta nei campi di sterminio durante la Seconda Guerra Mondiale.

Importante per il Prefetto l'intervento dei giovani delle scuole; infatti queste strutture: *«hanno il compito di insegnare ad essere liberi e tale libertà si realizza nel rispetto degli altri»*. ●

MESSA DI SUFFRAGIO

La Sezione A.N.P.Pe. di Rovigo ha organizzato in data 5 Gennaio 2012 una S. Messa di suffragio in occasione dell'ottavo anniversario della scomparsa del Maresciallo Maggiore Scelto Antonio Tramacere, a cui è dedicata la Sezione.

Sono intervenuti alcuni Soci e una delegazione della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Rovigo.

Si ringraziano in modo particolare Don Marino Zorzan socio onorario e sacerdote dell'istituto per la celebrazione della Messa, il Vice Presidente Nord Est Italia A.N.P.Pe. Sig. Giovanni Meloni e il vice comandante della C.C. di Rovigo Ispettore Superiore Umberto Zannarini per l'affetto dimostrato.

Ragusa: attività di referente di Protezione Civile Etnea

Il Consigliere Nazionale ANPPe Sicilia Giovanni Raffaele La Magra, referente di Protezione Civile del Centro Servizi Volontariato Etneo per il Distretto Ragusa Nord, ha partecipato, in qualità di Presidente della Sezione ANPPe di Ragusa al *Terzo Convegno Interprovinciale del volontariato*, svoltosi il 1°ottobre a Enna, e al workshop *volontariato e legalità* dove è stato stilato un documento unitario che ha stabilito più controlli da parte della rete verso quelle associazioni di volontariato che non rispettano i requisiti della legge n.266 dell'11 agosto 1991 sul volontariato. ●

Giovanni La Magra

Monastir: la Polizia Penitenziaria celebra il ricordo dei suoi Caduti

Sabato 19 novembre 2011, alle ore 10.30, nella Scuola di Formazione e Aggiornamento di Monastir è stata celebrata una messa in onore dei defunti del Corpo. Chi non c'è più non viene dimenticato, tanto che l'ex Capo del Dipartimento Franco Ionta ha avviato le procedure per intitolare i quattro nuovi istituti penitenziari della Sardegna agli Agenti di Custodia sardi che hanno perso la vita durante la sanguinosa rivolta del 18 novembre del 1945, verificatasi nel penitenziario di Alghero (nello stesso evento, tra l'altro, è deceduto anche il collega calabrese Ugo Aberto Caridi).

La Casa Circondariale di Cagliari (in fase di costruzione a Uta) sarà intitolata al Vice Brigadiere Ettore Scalas; la Casa Circondariale di Sassari alla Guardia Giovanni Bacchiddu; la Casa Circondariale di Tempio Pausania all'Appuntato Paolo Pittalis e la Casa Circondariale di Oristano alla Guardia Salvatore Scalas. ●

Pordenone: l'ANNPe partecipa al funerale del collega Assistente Capo Antonio Caputo

Un giovane uomo è morto.. un padre di tre bambini, 8 anni la figlia più grande e 2 anni e mezzo i due gemellini, un marito che lascia una moglie che si chiederà ancora e a lungo il perchè.

Ho scattato queste foto con un sentimento di profonda commozione e di quasi vergogna, mi sembrava di rubare qualcosa a chi era stato amico di quel giovane e della sua famiglia, che continuerà la vita senza le sue cure. Mi sentivo come se volessi immortalare il dolore, di chi invece aveva il diritto di piangerlo in silenzio, ma al di là del mio imbarazzo nel cercare di evitare i loro visi; noi dell'A.N.P.Pe di Padova con i colleghi di Pordenone con questo gesto abbiamo voluto essere presenti solo per poter comunicare loro la nostra vicinanza, per unirci al dolore dei loro familiari e dei loro amici... sperando che così tristi notizie non avvengano più... forse era scritto su qualche libro del destino...rimane solo l'amaro in bocca di non averlo potuto evitare... Ciao Antonio

Antonio Lucchetti

Con queste parole la Segreteria del Nord Est Italia ringrazia la presenza A.N.P.Pe. delle Sezione di Padova e Pordenone al funerale dell'Assistente Capo Antonio Caputo.

La Segreteria A.N.P.Pe. del Nord Est Italia chiede al Ministro della Giustizia Severino di farsi carico in prima persona di questo importantissimo problema e di supportare con appositi Centri specializzati in tutti gli Istituti Penitenziari, con psicologi e professionisti, che siano in grado di sostenere e fornire a tutti gli Operatori di Polizia quell'aiuto, attualmente indispensabile per aumentare l'autostima e la consapevolezza di possedere risorse e capacita' in una professione veramente dura e difficile come quella del poliziotto penitenziario. ●

La Segreteria A.N.P.Pe. Nord Est Italia

La ricongiunzione dei contributi

Molto spesso, nella propria carriera lavorativa, un cittadino è impegnato in professioni anche molto diverse tra loro: una delle conseguenze più rilevanti per quel che concerne il diritto alla pensione è che i contributi vengono versati in casse di previdenza differenti; lo stesso discorso vale per chi ha svolto attività di dipendente e ha anche versato contributi come lavoratore autonomo. Per questi lavoratori esiste la possibilità di congiungere questi periodi.

La ricongiunzione dei contributi permette quindi di utilizzare i periodi in questione come se fossero stati versati sempre nello stesso fondo: tali contributi vengono quindi unificati e consentono al lavoratore di accedere alla pensione in base ai requisisti previsti dal fondo stesso. Relativamente al fondo presso cui vengono trasferiti, i contributi da ricongiunzione sono accreditati a domanda o d'ufficio, possono essere senza onere a carico del lavoratore, oppure possono essere con onere parziale o totale a carico del lavoratore.

Andando nello specifico, la ricongiunzione può riguardare i contributi versati dai dipendenti degli enti pubblici dello Stato al fondo pensioni lavoratori dipendenti, a patto che siano cessati dal servizio senza aver conseguito il diritto alla pensione: in tal caso la ricongiunzione avviene senza alcun pagamento da parte del lavoratore. E' bene chiarire che la domanda va inoltrata all'ente presso cui si è assicurati al momento della domanda, e in questa specifica circostanza all'Inps. E' possibile ricongiungere i contributi senza alcun pagamento anche per i lavoratori che versavano precedentemente all'Inpadai, a condizioni che essi non rivestono più la qualifica di dirigente; inoltre, anche i dipendenti iscritti ad una o più casse pensionistiche, allo scopo di ottenere un'unica pensione, possono beneficiare della ricongiunzione da altri fondi al fondo pensioni lavoratori dipendenti , e anche in questo caso senza alcun pagamento.

La possibilità di ricongiungere i contributi dall'Inps ad altri fondi è invece subordinata al pagamento da parte del lavoratore dipendente, oltre che alla condizione che il lavoratore, all'atto della domanda, sia iscritto al fondo presso cui intende trasferire la contribuzione, oppure lo sia stato per almeno 8 anni. I lavoratori autonomi che intendono ottenere un'unica pensione attraverso la ricongiunzione dalle gestioni autonome al fondo pensioni lavoratori dipendenti, devono far valere almeno 5 anni di iscrizione al fondo presso cui vogliono trasferire la contribuzione: anche in tal caso la ricongiunzione avviene con pagamento da parte del lavoratore.

La ricongiunzione diventa impossibile laddove i contributi abbiano già dato titolo a pensione; relativamente al pagamento dell'onere di ricongiunzione, esso può avvenire in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla richiesta, in rate mensili di numero non superiore alla metà dei mesi ricongiunti (in tal caso si applica una maggiorazione di interesse annuo del 4,50%), oppure con trattenuta su pensione nel caso di ricongiunzione al fondo pensioni lavoratori dipendenti per quel che riguarda i periodi versati nelle gestioni autonome.

I PERIODI RISCATTATI

Ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, gli aumenti figurativi dei periodi di servizio computabili ai fini pensionistici e derivanti i riscatti in ragione di 1/5 per ogni anno di servizio effettivamente prestato in particolari condizioni di impiego, non possono superare i cinque anni. I periodi eccedenti non vengono conteggiati e sono considerati superflui.

Per il calcolo della liquidazione della buonuscita, ai fini pensionistici, non è necessario chiedere alcun riscatto. Esso viene conteggiato automaticamente (e senza alcun onere a carico del personale), fino alla concorrenza massima di cinque anni, dagli enti competenti. Ai fini della buonuscita, invece occorre chiedere all'INPDAP i periodi che si vogliono riscattare. In questo caso, il suddetto Istituto previdenziale, nel considerare utili detti periodi ai fini della liquidazione, richiede anche il versamento dei relativi contributi. In merito riteniamo che i versamenti per i periodi che non vengono considerati utili per la liquidazione della buonuscita non siano dovuti. Essi, pertanto, qualora siano stati versati, dovrebbero essere rimborsati.

INTEGRATIVA SULLA SECONDA PENSIONE

L'articolo 99 del Testo Unico sulle pensioni, DPR n. 1092/1973, vieta il cumulo di due Indennità Integrative Speciali. Alcune sentenze della Corte Costituzionale, però, hanno precisato che il divieto di cumulo, previsto dalla vigente normativa, non può essere reso operante al di sotto di un limite minimo di retribuzione complessiva. Poiché detto limite non è mai stato fissato da alcuna legge, l'Amministrazione interessata interpreta in maniera discrezionale il "quantum" che ritiene minimo su un trattamento economico complessivo. Per cui alcuni ricorsi presentati presso le varie sedi regionali della Corte dei Conti sono stati accolti con sentenza favorevole. Per completezza di trattazione dobbiamo però informare che ora la questione è stata definitivamente risolta. La Corte Costituzionale, infatti, con sentenza n. 197/2010, ha precisato che l'Indennità in argomento deve essere concessa a un solo titolo. Verrà dunque corrisposta una sola Indennità indipendentemente dal numero di pensioni in godimento.

LA PEREQUAZIONE AUTOMATICA

Il fatto a cui si riferisce la sentenza della Corte riguarda, testualmente "... il blocco operato dall'INPDAP sulla perequazione automatica dell'Indennità Integrativa Speciale per il trattamento pensionistico, il cui importo è superiore a cinque volte l'importo della pensione minima INPS. Ciò in applicazione della Legge 449/1997, quando il pensionato in questione fruisce di due trattamenti di pensione il cui ammontare complessivo risulta superiore al suddetto tetto..." secondo la Corte "...la interpretazione letterale e logica della norma che disciplina la fattispecie in esame porta univocamente alla conclusione che il calcolo del tetto perequativo deve essere riferito esclusivamente al trattamento pensionistico su cui è erogata la Indennità Integrativa Speciale di cui si valutano i presupposti per la spettanza della perequazione automatica...". Pertanto la Corte conclude: "...La valutazione dei presupposti della perequazione automatica della Indennità deve prendere in considerazione ciascun trattamento pensionistico a se stante, non essendo ammissibile far luogo al cumulo con altri trattamenti pensionistici in assenza di espressa e specifica previsione normativa in tal senso..."

La suddetta sentenza (come tutte le sentenze della Corte dei Conti) non è applicabile a tutti i casi come una vera e propria norma. Occorre, infatti, promuovere apposito specifico ricorso e sperare che la Sezione giurisdizionale regionale competente riconosca il diritto in questione.

QUANDO SPETTA LA MAGGIORAZIONE

Circa la maggiorazione figurativa del numero degli anni di servizio ai fini della pensione e della buonuscita, la vigente normativa, in effetti, prevede la maggiorazione di 1/5 degli anni di servizio prestati in particolari condizioni di impiego. Per il personale del Corpo, il beneficio è previsto dalla Legge 27 maggio 1977, n. 284. Al fine di poter esercitare tale opportunità, occorre anzitutto che gli anni di servizio prestati nel Corpo siano ricongiunti con gli altri eventuali servizi effettuati presso altri Enti pubblici o privati ai sensi della legge 7 febbraio 1979, n. 29. Inoltre, è necessario verificare se i periodi di servizio indicati risultino, in tutto o in parte, effettuati nell'ambito della vigenza della suddetta Legge n. 284/1977, la quale decorre dal 27 maggio 1977. Infine, tale *diritto* è soggetto alla prescrizione quinquennale, fatta salva l'eventuale interruzione dei termini prescrizionali. ●

Vittime del dovere: prima casistica legislativa

Prima di esaminare casi concreti è opportuno per prima cosa ricordare il contenuto delle norme alla base della nuova, e per certi versi rivoluzionaria, normativa, avente (giova ricordarlo) efficacia anche per fatti e situazioni risalenti nel tempo ad oltre 50 anni fa, e diretta anche a coloro che già fruiscano di pensione di privilegio senza alcun pregiudizio per la pensione stessa, onde cumulare i benefici.

Vittime del dovere possono oggi essere i dipendenti pubblici di ogni amministrazione, civile o militare. Anche i militari di leva rientrano nel novero della legge, ancorché tecnicamente non pubblici dipendenti, perché anche essi appartenenti alle Forze Armate, categoria menzionata nella legge 466/80 che l'art. 1 comma 563 L. 266/05 richiama espressamente per identificare, appunto oltre ai pubblici dipendenti, i destinatari dei benefici.

La vittima può avere riportato ferite (traumi che comportano perdita di sangue) o anche lesioni, ossia patologie di ogni tipo, anche psichiche. Questo punto merita un primo ragionamento, perché nella prassi accade che un'Amministrazione risponda anche negativamente sostenendo che le infermità psichiche siano escluse da quelle indennizzabili. La giurisprudenza però ha subito chiarito la situazione in senso favorevole per gli invalidi psichici: ovvio che l'invalidità di tale tipo debba essere legata a un episodio specifico (un attentato, un evento scioccante, ecc.) o un periodo di stress prolungato (es. la ricerca delle vittime di un terremoto).

Ovviamente anche le infermità mortali (dopo lunga malattia o sul colpo) sono considerate per la fruizione, a quel punto per gli eredi, dei benefici.

Nel caso in cui la vittima sia deceduta (anche non necessariamente per la malattia o la lesione dipendente dal servizio)potranno proporre domanda, ovvero coltivare quella inoltrata dall'interessato frattanto defunto, la moglie e i figli, o in mancanza i genitori e i fratelli della Vittima.

Riguardo ai fratelli, è interessante notare come essi possano avere diritto ai benefici anche se non conviventi e non a carico della vittima. Nel caso di più aventi titolo di pari diritto (ad es. più figli o più fratelli) andrà divisa fra tutti la speciale elargizione, mentre il vitalizio (se spettante) competerà interamente a ciascuno.

Vediamo ora quali sono i compiti in occasione dei quali può nascere, in presenza di ferita o lesione, una vittima del dovere.

Innanzitutto il comma 563 individua alcune attività che il legislatore ha ritenuto pericolose per definizione, tanto che per comportare l'insorgenza del diritto è sufficiente che il fatto lesivo si sia verificato per effetto diretto di eventi verificatori in occasione di una di esse.

Queste attività sono:

a) contrasto della criminalità;
b) servizi di ordine pubblico;
c) vigilanza infrastrutture civili e militari;
d) operazioni di soccorso;
e) attività di tutela della pubblica incolumità, a causa di azioni recate nei loro confronti in contesti d'impiego internazionale, non aventi necessariamente caratteri di ostilità;

Interessante notare che la Legge espressamente chiarisce che tali lesioni possono essere state riportate non solo in attività di servizio (ossia nel momento in cui si sia stati comandati di intervenire) ma anche *nell'espletamento delle funzioni d'istituto*. Questa precisazione ha la concreta funzione di coprire, in particolare i casi: a) contrasto della criminalità; b) operazioni di soccorso; e c)tutela della pubblica incolumità, anche gli episodi di morti o lesioni occasionate da interventi fuori servizio, da parte di coloro (come militari, le forze dell'ordine, ma anche i medici) tenuti in queste occasioni ad intervenire sempre e comunque anche *in borghese* in caso di calamità, pericoli, o fatti delittuosi.

Nei giorni scorsi il tribunale di Genova ha reso giustizia proprio ad un carabiniere che, in libera uscita, si era gravemente ustionato per il salvataggio di una giovane avvolta dalle fiamme, riconoscendo questo principio. La norma appena esaminata individua una casistica abbastanza agevole da comprendere, eppure fonte di contenzioso.

In particolare, il Ministero dell'Interno considera ad esempio attività di soccorso solo il momento dell'intervento, escludendo dunque qualunque tutela per l'operatore che si ferisca o muoia precipitandosi a compiere un salvataggio.

In realtà anche qui si è ottenuto modo di ottenere ragione dal Giudice, poiché è chiaro che l'attività di soccorso non comincia mentre si carica il ferito in barella, bensì già nel momento in cui si affrontano i rischi per raggiungere la vittima o portarla di corsa in ospedale (con l'elicottero che affronta la tormenta, o l'equipaggio della ambulanza che si precipita sul luogo del disastro): il Tribunale di Rovigo ha riconosciuto ciò in una recente decisione riguardante la morte di un militare di leva che era trasportato d'urgenza a spegnere un incendio, deceduto nel ribaltamento del mezzo.

Poiché attività di vigilanza è anche il pattugliamento di strade o ronda di controllo, a rigore anche le lesioni riportate in occasione

d'incidenti stradali intervenuti in tali situazioni meriterebbero tutela: al riguardo, va però detto che l'amministrazione ragiona diversamente, e spetterà ancora al Giudice esprimersi.
Maggiori problemi interpretativi e applicativi comporta poi l'articolo 1 comma 564 della legge 266/05. La norma, testualmente, equipara ai casi appena visti quelli di chi abbia contratto infermità permanente invalidanti o dalle quali consegua il decesso in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura che siano riconosciute dipendenti da causa di servizio per le particolari condizioni ambientali o operative.
La giurisprudenza ha ormai chiarito il rapporto tra i commi 563 e 564 dell'art. 1 L.266/05, nel senso che il comma 563 si occupa di situazioni in cui il rischio è tipico, poiché per il legislatore pericolose per natura (come si è visto sopra, salvataggio, ordine pubblico, contrasto criminalità ecc.).
Il comma 564 ha invece la funzione di tutelare coloro che siano stati feriti o deceduti nel contesto o a seguito di attività che, pur non rientrando tra quelle considerate pericolose, lo siano diventate "per le particolari condizioni ambientali o operative".
A questo riguardo, occorre ricordare che non basta la dipendenza da causa di servizio di una patologia per rendere il portatore vittima del dovere: infatti, non tutti gli invalidi o mutilati per servizio sono automaticamente vittime del dovere. Un invalido per servizio potrà essere vittima del dovere (e dunque potrà ottenere i benefici aggiuntivi della nuova legge) solo se la sua patologia o ferita sia legata o ai compiti indicati nel comma 563, o, quanto al caso del comma 564, se connesso ad una missione (che in realtà, come spiegato dal Consiglio di Stato in un recente parere, va intesa in senso lato, come compito istituzionale in generale)che sia divenuta o che si sia rilevata più rischiosa della normalità.
Per spiegare con casi concreti la situazione, ad esempio il militare che abbia riportato una gastroduodenite dopo anni di cattiva alimentazione sarà invalido per esempio ma non Vittima del Dovere; se la stessa patologia sia stata causata da un episodio specifico e straordinario (l'ingestione di sostanza tossica) si potrà parlare di Vittima del Dovere.
Sempre per rimanere agli esempi, nono potrà ambire a essere riconosciuto Vittima del Dovere chi abbia contratto, negli anni, artrosi lombare, a causa dei prolungati stazionamenti in posizione eretta che comunque sono rischio tipico del servizio indennizzato con la pensione di privilegio.
Se al contrario la lesione alla schiena deriva da un trauma legato, ad esempio, al malfunzionamento del paracadute, o alla rottura del giunto cardiaco del mezzo di trasporto ecco che si ha la circostanza in più rispetto al rischio tipico che può dare luogo al beneficio, poiché occorre che il rischio normale del servizio ordinario sia aggravato dal sopravvenire di particolari condizioni che lo rendano straordinario (come affermato ormai da decine di sentenze, la caduta dell'aereo o dell'elicottero legato alle difficoltà dell' addestramento, alle scadenti condizioni del mezzo, ecc.).
Una polmonite contratta a causa della normale esposizione ad ambienti freddi non porta a una vittima del dovere; se però questa è stata contratta in circostanza particolari, ad esempio durante le convulse operazioni di salvataggio delle vittime di un terremoto, o di un'alluvione, si può invece ricadere nella situazione tutelata dalla nuova legge.
Anche le infermità contratte in addestramento o in normale servizio possono portare alla concessione dei benefici, se legate al rischio tipico, ma a circostanze particolari, ad esempio l'esplosione anticipata della bomba a mano, la cassa di detonatori che cada dal camion nei pressi di un militare, esplodendo, la presenza di siringhe infette nella comune immondizia che ferisca l'infermiere, la mancanza di normali protezioni o dotazioni di sicurezza che espongano l'operatore penitenziario o di polizia al contagio di epatite o HIV dal sangue infetto del detenuto autolesionista, ecc.
Altro esempio interessante il c.d. infortunio in itinere, situazione purtroppo foriera di gravi lutti e tragedie spesso rimaste senza ristoro per le famiglie, attonite e disperate. Si ricordi, infatti, che la dipendenza da causa di servizio del decesso in itinere di un giovane militare comporta spesso indennizzi ridicoli per i genitori, destinatari della pensione privilegiata solo se titolari di redditi bassissimi.
Ebbene, anche il decesso o infortunio in itinere potrà essere alla base dei benefici da vittime del dovere, ma solo se si dimostri che esso sia accaduto a seguito di un servizio particolarmente stressante o faticoso, che avesse compromesso le facoltà, causando dunque l'incidente.
Come si accennava prima, il concetto di missione e di particolari condizioni ha richiesto un duro lavoro interpretativo, essendo stata avvertita l'esigenza di tutelare coloro che abbiano contratto patologie a lunga latenza senza che si potesse conoscere il momento esatto in cui il tumore abbia cominciato a svilupparsi, l'asbestosi a diffondersi, il virus dell'epatite ad insinuarsi, ecc.
Il Ministero della Difesa al riguardo ha ottenuto dal Consiglio di Stato un parere interpretativo che ha chiarito la correttezza della interpretazione che tuteli anche queste situazioni, come è giusto che sia. Del resto, deve essere tutelato il rischio patito da civili e militari che per senso del dovere abbiano prestato per anni servizio in strutture ignari del rischio o anche coscienti di esso, ma impossibilitati ad astenersi dalla esposizione che il dovere imponeva.

Un'altra notazione che è essenziale riguarda una diffusa prassi delle amministrazioni provvedenti che indicano un termine di 60 giorni per agire davanti al Giudice Amministrativo, tanto che chi abbia lasciato scadere questo termine, spaventato anche dai possibili costi, possa essere indotto a rinunciare: in realtà non esiste termine per ricorrere contro provvedimenti che neghino i benefici da vittime del dovere, vertendo in materia di diritti soggetti non a decadenza ma a prescrizione, e rimessi non al TAR ma al giudice ordinario.
Dunque chi avesse rinunciato a coltivare la pratica da vittima del dovere ritenendosi ormai fuori termine rispolveri la sua documentazione e si faccia valere!

ORGANI ED INCARICHI STATUTARI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA

Presidenza
Presidente
Gen. Dott. Pascone Lionello
Vice Presidente Vicario
Dott. De Blasis Giovanni Battista
Vice Presidente
Sig. Marinucci Franco

Coordinamento Nazionale
Coordinatore Nazionale
Cav. Tramacere Roberto

Consiglio Nazionale
Consiglieri
Sig. Benemia Antonio Giuseppe
Sig. Cocco Antonio
Sig. De Felice Vincenzo
Sig. Di Poto Silvano
Dott. Durante Giovanni Battista
Sig. La Magra Raffaele Giovanni
Sig. Martinelli Roberto
Sig. Petrelli Vitantonio
Sig. Tramacere Roberto
Sig. Vitale Umberto

Collegio dei Sindaci
Presidente
Sig. Caserta Nicola
Presidente Supplente
Sig. Botti Pasquale
Componenti
Sig. Malvestuto Pasquale
Sig. Minadeo Domenico
Sig. Tarullo Claudio

Collegio dei Probiviri
Presidente
Sig. Tedde Angelo Gavino
Presidente Supplente
Sig. Aloia Antonio
Componenti
Sig. Belfiore Giuseppe
Sig. Esposito Nicola
Supplente
Sig. Iannaccone Pasquale

Delegati Nazionali
Sig. Cimino Giuseppe
Dott. Di Giacomo Aldo
Sig. Pilagatti Federico

SEGRETERIE TERRITORIALI

Abruzzo
Segretario Provinciale Teramo
Sig. Tarullo Claudio

Basilicata
Coordinatore Regionale
Sig. Benemia Antonio Giuseppe
Segretario Regionale
Sig. Belfiore Giuseppe
Segretario Provinciale Potenza
Sig. Esposito Giuseppe

Calabria
Segretario Locale Reggio Calabria
Sig. Denisi Franco

Campania
Delegato Regionale
Sig. Esposito Tommaso
Vice Delegato Regionale
Sig. Genovese Gennaro
Segretario Provinciale Salerno
Sig. Botti Pasqualino

Emilia-Romagna
Segretario Provinciale Bologna
Sig. Compagnone Angelo
Segretario Provinciale Ferrara
Sig. Scimeca Ignazio
Segretario Locale Piacenza
Sig. Tala Franco

Friuli-Venezia Giulia
Segretario Locale Trieste
Sig. Altomare Giovanni
Segretario Locale Pordenone
Sig. Bisceglia Donato
Segretario Locale Udine
Sig. Zago Flaviano

Lazio
Segretario Locale Paliano (Fr)
Sig. Rossi Giuseppe

Liguria
Segretario Provinciale Savona
Sig. Veneziano Marco
Segretario Locale Imperia
Sig. Bellavia Giacomo

Lombardia
Segretario Regionale
Sig. Malvestuto Pasquale
Vice Segretario Regionale
Sig. Fedele Camillo
Vice Segretario Regionale
Sig. Salamone Paolino
Segretario Provinciale Cremona
Sig. Innamorato Ciro
Segretario Provinciale Brescia
Sig. Mastruzzo Francesco
Segretario Locale Voghera (Pv)
Sig. Coppiello Giuseppe
Segretario Locale Polasco (Bg)
Sig. Sogos Franco

Piemonte-Valle D'aosta
Segretario Provinciale Alessandria
Uff. Aloia Antonio
Segretario Provinciale Novara
Sig. Ruggiu Matteo
Vice Segretario Provinciale Novara
Sig. Anilla Cosimo
Segretario Locale Asti
Sig. Cotza Tomasino

Puglia
Segretario Regionale
Sig. Dell'Anna Luigi

Sardegna
Segretario Regionale
Sig. Cocco Antonio

Sicilia
Segretario Provinciale Ragusa
Sig. La Magra Raffaele Giovanni
Segretario Locale Caltagirone
Sig. Brando Gian Luca
Segretario Locale Termini Imerese (Pa)
Sig. Campagna Giuseppe
Segretario Locale Palermo
Vice Segretario Locale Palermo
Sig. Amato Giulio
Sig. Clemenza Rosario
Segretario Locale Messina
Sig. Di Blasi Giuseppe
Segretario Locale Niscemi
Sig. Farruggia Pino
Vice Segretario Locale Niscemi
Dott.Ssa Morgano Valentina

Toscana
Segretario Regionale
Sig. Pagano Giuseppe
Segretario Locale Grosseto
Sig. Ferri Antonio

Umbria
Segretario Locale Perugia
Sig. Lettieri Clemente

Veneto
Referente Per Il Nord Est Rovigo
Cav. Tramacere Roberto
Segretario Provinciale Padova
Sig. Lucchetti Antonio
Vice Segretario Provinciale Padova
Sig. Pisanu Benigno
Vice Segretario Provinciale Rovigo
Sig. Meloni Giovanni
Segretario Locale Rovigo
Sig. Olianas Giancarlo
Segretario Provinciale Venezia
Sig. Petrelli Vito Antonio
Vice Segretario Provinciale Venezia
Sig. Porcelluzzi Filomeno
Segretario Locale Venezia
Sig. Di Noia Michele
Vice Segretario Locale Venezia
Sig. Francesco Piccione
Segretario Provinciale Vicenza
Sig. Miniaci Mario
Vice Segretario Provinciale Vicenza
Sig. Laconi Benigno

Il tuo prestito...**in convenzione!!!**

sagifin®
finanziamenti

Abbiamo scoperto la formula della semplicità!

Esempio di più rate mensili:
Computer 100 € +
Lavatrice 80 € +
Mobili 250 € +
Auto 370 € =
Totale 800 €
con la Formula Sagifin
paghi 280 € mensili*

...con la nostra formula **trasformiamo** le tue rate in un'unica rata mensile di importo inferiore alla somma delle singole rate

Agente di zona

Giuseppe SAGINARIO
cell.347.6658317

Iscr.ne Banca d'Italia A40709

ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA
ANPPE
UBI CONSISTAM

*Gli esempi delle rate mensili dei finanziamenti hanno valore puramente esemplificativo e fanno riferimento ad un caso di un soggetto che ha in corso un finanziamento con rata di 100 € mensili con un residuo di n° 12 rate per € 1.200,00 totali, rata di 80 € mensili con un residuo di n° 5 rate per € 403,65, con rata 250 € mensili con un residuo di n° 20 rate per € 5.000,00 e con rata di € 370 con un residuo di 48 rate per € 17.760,00. Diversamente la formula sagifin fa riferimento ad un finanziamento con cessione del quinto dello stipendio riferito a un dipendente uomo con 35 anni di eta' e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi di ogni spesa. Il tasso d'interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto delle stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. L'importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata è determinabile moltiplicando la rata mensile per la durata del finanziamento (es. 280,00 € per 120 rate = 33.600,00). Il taeg riportato nell'esempio oltre che degli interessi è comprensivo di spese istruttoria,imposta sostitutiva e costi coperture assicurative, spese postali e di notifica dei contratti, spese invio delle comunicazioni periodiche pari ad un importo di 1.853,52, di cui 7.382,83 a titolo d'interessi, determinando un netto al cliernte di € 24.363,65. Salvo approvazione dell'istituto erogante.

PARTNER COMMERCIALE
SSC NAPOLI
2011 - 2012

www.sagifin.it

Numero Verde Gratuito
800.199.677

SAGIFIN Srl Iscr.ne Albo Banca d'Italia n. A54807
Direzione Generale Via Duomo, 319 - 80133 NAPOLI
Tel. 081.285023 **Fax** 081.289608

Sagifin Srl iscritta all'albo degli agenti in attività finanziaria della Banca d'Italia con numero A54807, agente di Races Finanziaria Spa (società finanziaria iscritta ex Art. 107 del TUB specializzata nel mercato della cessione del quinto e delegazioni di pagamento.) Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario far riferimento ai fogli informativi disponibili presso la sede della Sagifin Srl. A richiesta verrà consegnata una copia del contratto completo in ogni sua parte e del foglio informativo per la valutazione del contenuto prima della stipula. Races Finanziaria Spa nel collocamento di alcuni prodotti(cessioni del quinto, Prestito con delega e prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermedian finanziari (Futuro Spa, Unifin Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

ADV www.ennemme.it

★★★
HOTEL TERME MILANO

★★★
HOTEL TERME BOLOGNA

HOTELS GESTITI DALLA FAMIGLIA BORDIN GALTAROSSA
35031 ABANO/MONTEGROTTO TERME – PADOVA - ITALIA

NEGLI HOTELS MILANO*** E BOLOGNA*** NESSUN OSPITE È UN OSPITE QUALUNQUE.
L'ACCOGLIENTE OSPITALITÀ DELLA FAMIGLIA BORDIN GALTAROSSA E L'ATMOSFERA CORDIALE E SERENA RENDONO IL SOGGIORNO PIACEVOLMENTE CALOROSO E RICCO DI PREMUROSE ATTENZIONI.

www.mariocaputi.it

UNA RISPOSTA AD OGNI DESIDERIO:
RESTARE IN FORMA, CURARSI, PRATICARE SPORTS O SOLAMENTE RELAX

www.termemilano.it - milano@termemilano.it
TEL. 049.8669444 - FAX 049.8630244

www.termebologna.it - bologna@termebologna.it
TEL 049.8669499 - FAX 049.8668110

HOTEL LOBBY: HALL, SALE SOGGIORNO, BAR,
RISTORANTE: CUCINA RICERCATA CON PIATTI REGIONALI E TRADIZIONALI
REPARTO BENESSERE: PROGRAMMI DI BELLEZZA PER MANI, VISO E CORPO.
MASSOTERAPIA: MASSAGGI TERAPEUTICI, RILASSANTI E TONIFICANTI
REPARTO CURE: HOTELS CONVENZIONATI CON LA A.S.L PER CICLO DI CURE FANGOBALNEOTERAPICHE O CICLO DI CURE INALATORIE
PISCINE TERMALI: PISCINA COPERTA E SCOPERTA – INTERCOMUNICANTI – CON IDROMASSAGGIO, PERCORSO GIAPPONESE, CASCATE D'ACQUA E LETTINI IDROMASSAGGIO - GIARDINO, LETTINI ED OMBRELLONI

TARIFFE PARTICOLARI AGLI ISCRITTI ANPPE - SAPPE ED ACCOMPAGNATORI
(MIN. 7 NOTTI SOGGIORNO CON CURE TERMALI)